

la Repubblica

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 2012

ROMA

LA CAPITALE E LA CULTURA

XVII

IL MURO

In agosto il muro che fa da contrafforte al Bosco di Villa Medici è crollato probabilmente a causa di infiltrazioni d'acqua. L'area del Bosco è attualmente chiusa al pubblico

L'Accademia

FRANCESCA GIULIANI

LVIALE dov'è caduto il muro è ancora tutto recintato: a causare il crollo di una porzione del contrafforte seicentesco del Bosco di Villa Medici sono state le infiltrazioni, croniche in una zona archeologica dove, per il piacere di Lucullo e dei suoi ospiti, trionfavano i giochi d'acqua. Éric de Chassey, direttore dell'Accademia di Francia, ha passato qualche momento di apprensione, nel deserto d'agosto per quell'incidente che ha richiamato l'attenzione della stampa, anche francese. Ora che è stato riconfermato, e per i prossimi tre anni, alla guida della più prestigiosa istituzione culturale straniera fuori di Francia, il quarantasettenne storico dell'arte appassionato di astrattismo, vuole metterci mano per risolvere il problema da qui a sei mesi, cosa che sarà possibile dopo complicati carotaggi che verifichino il grado delle infiltrazioni e analizzino il sostrato archeologico.

Oggi la zona del Bosco è off limits e per quest'intervento si cercano fondi che non potranno essere soltanto del ministero



Il Barocco dark e l'arte di Soulages restauri e mostre a Villa Medici

francese ma presumibilmente anche di sponsor privati e sotto la supervisione delle soprintendenze italiane. De Chassey ne parla nell'incontro con una quindicina di rappresentanti della stampa straniera, dal New York Times a Le Monde a cui of-

fre un tour attraverso i risultati di molti restauri recenti. Dalla bellissima, piccola Gipsoteca con i calchi seicenteschi della Colonna Traiana ai restauri finalmente ultimati del cosiddetto studiolo di Federico de' Medici, arricchito con sontuosi drappaggi di seta

Il direttore Éric de Chassey è stato appena riconfermato per il prossimo triennio



GLI INTERVENTI

Nell'ultimo triennio sono stati restaurati, fra gli altri, la gipsoteca, lo studiolo e gli affreschi di Jacopo Zucchi negli appartamenti del cardinale



LE ESPOSIZIONI

Per i prossimi mesi de Chassey annuncia la prima personale italiana dedicata a Pierre Soulages e una terna di mostre su giovani artisti emergenti



PROTAGONISTI

A sinistra, l'artista Pierre Soulages
Sotto, Éric de Chassey direttore di Villa Medici



mostra "Tapis volants" tuttora in corso, nel cuore di de Chassey c'è il contemporaneo, e i progetti per il prossimo futuro non mancano. A cominciare dalla prima personale italiana, a febbraio 2013, dedicata a Pierre Soulages, gigante dell'arte francese protagonista di una antologica l'inverno scorso al Centre Pompidou e ora di una mostra a Lione curata proprio da de Chassey. A seguire, la personale dedicata all'artista Patrizio Di Massimo (classe 1983), quella dell'artista vietnamita Danh Vo (1975), protagonista di una esposizione al Ps1-Moma newyorkese e quella del rumeno Victor Man.

Per il futuro prossimo, un progetto ambizioso e complesso intitolato ai "Bas-fonds du baroque", i bassifondi del Barocco, per documentare il lato oscuro di un'epoca d'oro, il lavoro degli artisti dell'epoca post-caravaggesca su temi osceni e scabrosi, lontani dall'iconografia più classica e riconosciuta: «L'idea di fondo è analoga a quella della mostra sul punk: mi interessa indagare su una forma di contro cultura che è esistita anche nel secolo d'oro».

rosata, fino agli straordinari affreschi di Jacopo Zucchi nell'appartamento del cardinale, interventi sostenuti nell'ambito delle risorse ordinarie dell'Accademia che ammontano a circa un milione di euro l'anno.

Come si può vedere nella bella